

Profili del mediatore linguistico-culturale

1. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO EDUCATIVO

A. Compiti nei confronti degli studenti di origine straniera

- A1. Sostenere le fasi di accoglienza, inserimento e orientamento
- A2. Ricostruire il background, la biografia linguistica e la storia scolastica
- A3. Rendere esplicite le regole, scritte e orali, legate alla gestione dello spazio e del tempo in tale ambito
- A4. Creare un legame di amicizia e un rapporto di fiducia, anche per ridurre il disagio da sradicamento
- A5. Illustrare in chiave interculturale il sistema scolastico italiano e i contenuti delle discipline
- A6. Valorizzare la lingua e la cultura di origine nelle attività scolastiche
- A7. Facilitare – di concerto con l'insegnante – il primo approccio all'apprendimento della lingua italiana
- A8. Descrivere in chiave interculturale la città e il paese di accoglienza
- A9. Facilitare la comprensione durante i momenti della verifica, nel caso di notevoli difficoltà comunicative
- A10. Agevolare la comunicazione didattica e la socializzazione con il personale della scuola

B. Compiti nei confronti delle famiglie degli studenti di origine straniera

- B1. Facilitare l'accesso ai servizi scolastici durante le fasi di accoglienza e di orientamento
- B2. Orientare i genitori neoarrivati nella città e interagire con la comunità straniera

- B3. Agevolare la comunicazione amministrativa e la socializzazione con il personale della scuola
- B4. Illustrare in chiave interculturale il sistema scolastico italiano e i contenuti delle discipline
- B5. Rendere esplicite le regole legate alla gestione dello spazio e del tempo in tale ambito
- B6. Valorizzare la lingua e la cultura d'origine della famiglia
- B7. Tradurre materiali informativi, avvisi, cartellonistica, documenti ecc.
- B8. Intervenire in situazioni di conflitto (incidenti interculturali e/o fraintendimenti)
- B9. Assistere i genitori durante i colloqui con i docenti
- B10. Affiancare i genitori nelle attività scolastiche ed extrascolastiche promosse dalla scuola

C. Compiti nei confronti di insegnanti, operatori educativi, istituzioni educative

- C1. Contribuire a risolvere le difficoltà comunicative (silenzio, aggressività ecc.) nella fase di inserimento
- C2. Fornire informazioni sulla storia dello studente, sui modelli formativi e scolastici del paese d'origine
- C3. Fornire informazioni sulla cultura d'origine dello studente (gestione del tempo e dello spazio ecc.)
- C4. Tradurre informazioni e comunicazioni dall'italiano alla lingua dello studente
- C5. Collaborare nei percorsi didattici in italiano come L2 per la comunicazione e lo studio
- C6. Collaborare nelle attività interculturali coinvolgendo anche gli studenti italiani e di altre nazionalità
- C7. Collaborare nell'orientamento scolastico e universitario
- C8. Assistere, se necessario, i docenti durante le lezioni, gli esami e i colloqui con i genitori
- C9. Progettare e realizzare, in collaborazione con la scuola, attività interculturali e il protocollo di accoglienza
- C10. Trasmettere un'immagine realistica dei paesi d'immigrazione e delle loro culture

D. Conoscenze e competenze linguistiche e multimediali

- D1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri)
- D2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua dello studente di origine straniera (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua) e conoscenza della sua cultura
- D3. Adeguata conoscenza del sistema scolastico italiano e del paese dello studente di origine straniera

- D4. Adeguata preparazione teorico-applicata in pedagogia e nella mediazione interculturale
- D5. Adeguata preparazione teorico-applicata nella didattica delle lingue moderne
- D6. Adeguata capacità di gestione di gruppi con competenze linguistico-comunicative differenziate
- D7. Capacità di prevedere e gestire i conflitti e di facilitare le relazioni
- D8. Adeguata capacità di reperire le informazioni (enti, istituzioni, comunità immigrate, famiglie)
- D9. Adeguata competenza progettuale (analisi dei bisogni, progettazione, realizzazione, monitoraggio ecc.)
- D10. Adeguata competenza multimediale (email, elaborazione dati, lavagna interattiva multimediale (LIM), piattaforma elearning, applicazioni per le lingue straniere ecc.)

2. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO SANITARIO

A. Compiti nei confronti del paziente straniero

- A1. Intervenire nei diversi contesti (accoglienza, emergenza, in presenza, a distanza-telefono o videoconferenza)
- A2. Orientare, accompagnare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari
- A3. Fornire un supporto linguistico, culturale e amministrativo (SSN, strutture sanitarie)
- A4. Ricostruire la biografia e la storia socioantropologica e sanitaria del paziente
- A5. Rendere esplicite le regole (orali, scritte, tacite) del servizio e della struttura sanitaria (gestione tempo e spazio)
- A6. Ridurre l'ansia e il disagio da sradicamento, anche valorizzando la cultura di appartenenza del paziente
- A7. Creare un legame di fiducia reciproca
- A8. Sostenere il paziente nelle sue sofferenze psicologiche, anche per evitare possibili ricadute sociali
- A9. Agevolare la comunicazione con il personale sanitario
- A10. Dimostrare consapevolezza rispetto alle «tre forme di malattia» del paziente: *illness, sickness e disease*

B. Compiti nei confronti dei parenti del paziente

- B1. Informare, orientare e facilitare l'accesso ai servizi sanitari
- B2. Tradurre cartelle cliniche, ricette mediche, materiali informativi, avvisi, documenti ecc.

- B3. Intervenire in situazioni di conflitto o d'incomprensione, linguistica e culturale
- B4. Agevolare la comunicazione con il personale sanitario
- B5. Assistere, se necessario, i parenti durante la loro permanenza sul territorio

C. Compiti nei confronti del personale sanitario e delle strutture sanitarie

- C1. Superare le difficoltà linguistiche, culturali e comunicative
- C2. Fornire informazioni relative alla percezione della malattia da parte del paziente, nonché alla sua storia socio-antropologico-sanitaria
- C3. Individuare – di concerto con il personale sanitario – i fattori di rischio capaci di provocare la malattia
- C4. Tradurre e collaborare alla redazione del materiale informativo cartaceo o online (cartelle cliniche, ricette mediche, consenso informato, libretto delle vaccinazioni ecc.)
- C5. Facilitare la comprensione durante le conversazioni (prima e durante il ricovero, durante le visite, al momento della dimissione, al momento dell'acquisto di un farmaco ecc.)
- C6. Collaborare nei progetti e percorsi formativi in medicina transculturale
- C7. Intervenire in vari contesti sanitari: turismo sanitario, contesti precari, pazienti provvisti o sprovvisti di un regolare permesso di soggiorno ecc.
- C8. Intervenire in diverse modalità (accoglienza, intervento programmato, in situazione di emergenza, in presenza, a distanza-interpretariato telefonico e/o videoconferenza)
- C9. Garantire neutralità, equidistanza, imparzialità, anche per evitare pregiudizi
- C10. Stimolare una maggior consapevolezza rispetto alle «tre forme di malattia» del paziente: *illness*, *sickness* e *disease*

D. Conoscenze e competenze linguistiche, culturali, comunicative e informatiche

- D1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri).
- D2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura del paziente straniero (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua)
- D3. Adeguata competenza comunicativa in ambito aziendale e istituzionale
- D4. Padronanza del linguaggio medico-sanitario nonché del codice di deontologia medica
- D5. Adeguata conoscenza del sistema sanitario italiano e straniero (medicina moderna e tradizionale)
- D6. Adeguate competenze multimediali e informatiche (interpretariato telefonico, videoconferenza Internet, email, pacchetto Office ecc.)

- D7. Adeguata conoscenza della rete dei servizi sanitari sul territorio e capacità di reperire le informazioni
- D8. Competenze progettuali (analisi dei bisogni, strategie di intervento, realizzazione, monitoraggio, valutazione)
- D9. Adeguate conoscenze nell'ambito della medicina transculturale: antropologia, sociologia, etnologia, psicologia, psichiatria
- D10. Capacità di intervenire in ambiti specifici: turismo sanitario, contesti precari, contesti standard ecc.

3. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO AMMINISTRATIVO

A. Compiti nei confronti dell'utente straniero

- A1. Informare, assistere, accompagnare, orientare lo straniero nell'accesso ai vari servizi, pubblici e privati, del territorio
- A2. Fornire un supporto linguistico (scritto e orale) e culturale
- A3. Assistenza su normativa e procedure amministrative che regolano l'ingresso e il soggiorno in Italia
- A4. Informazioni per il disbrigo delle pratiche amministrative relative alla permanenza in Italia
- A5. Informazione e assistenza per il rilascio e/o rinnovo delle varie tipologie di permesso di soggiorno
- A6. Informazione e assistenza per l'iscrizione all'anagrafe e per la naturalizzazione
- A7. Informazione e assistenza per l'accesso ai servizi del settore
- A8. Informazione e assistenza per la regolarizzazione e la ricerca del lavoro
- A9. Ridurre l'ansia e il disagio da sradicamento, anche valorizzando la cultura di appartenenza dell'immigrato
- A10. Rendere esplicite le regole vigenti del paese di accoglienza

B. Compiti nei confronti delle strutture amministrative

- B1. Comunicare le esigenze linguistiche, culturali e amministrative dell'utente straniero
- B2. Tradurre i documenti cartacei e online destinati all'utenza straniera
- B3. Illustrare il profilo e il fabbisogno dell'utente straniero
- B4. Gestione del *front office* (accoglienza, informazioni, assistenza e orientamento)
- B5. Gestione del *back office* (traduzioni, formazione del personale, collaborazione nella realizzazione dei progetti ecc.)

C. Conoscenze e competenze linguistiche, culturali, comunicative e informatiche

- C1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri)
- C2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura dello straniero (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua)
- C3. Adeguata conoscenza del sistema amministrativo italiano e del paese di origine dello straniero
- C4. Padronanza del linguaggio burocratico
- C5. Adeguate competenze multimediali e informatiche (pacchetto Office, Internet, email ecc.)
- C6. Adeguata conoscenza della rete dei servizi amministrativi rivolti agli stranieri presenti sul territorio
- C7. Competenze progettuali per percorsi di accoglienza e integrazione rivolti ai cittadini stranieri
- C8. Preparazione pluridisciplinare relativa ai settori e alle istituzioni afferenti ai vari servizi forniti

4. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO LAVORATIVO

A. Compiti nei confronti del lavoratore straniero

- A1. Informare, assistere, orientare il lavoratore nella ricerca del lavoro
- A2. Fornire un supporto linguistico (scritto e orale), anche nella compilazione dei moduli e nella stesura del CV
- A3. Informazioni per il disbrigo delle pratiche burocratiche per la ricerca e l'inserimento nel mondo del lavoro
- A4. Assistenza su normativa e procedure amministrative previste dalle varie tipologie di lavoro (autonomo e dipendente)
- A5. Informazione e assistenza per il rilascio e/o rinnovo delle varie tipologie di permesso di soggiorno che consente di lavorare
- A6. Presentare, in chiave interculturale, il sistema lavorativo italiano, illustrandone le regole
- A7. Creare le condizioni per un comportamento consapevole e diligente nel contesto lavorativo
- A8. Di concerto con il datore di lavoro, illustrare i rischi legati al lavoro e le strategie comunicative utili per garantire la sicurezza

- A9. Partecipare all'organizzazione dei percorsi di formazione linguistico-culturale in ambito lavorativo
- A10. Rendere esplicite le regole vigenti del paese di accoglienza

B. Compiti nei confronti dei datori di lavoro

- B1. Comunicare le esigenze linguistiche, culturali e amministrative del lavoratore straniero
- B2. Tradurre i documenti cartacei e online destinati all'utenza straniera nonché tutta la cartellonistica presente sul luogo di lavoro
- B3. Illustrare il profilo e il fabbisogno del lavoratore straniero e le possibili ricadute sulla prestazione del lavoratore
- B4. Collaborare alla formazione linguistica e culturale del datore di lavoro
- B5. Contribuire a creare una maggiore consapevolezza linguistica e culturale per la gestione dei lavoratori stranieri
- B6. Illustrare le norme relative all'assunzione e all'inserimento dei lavoratori stranieri in Italia
- B7. Assistere il datore di lavoro nell'integrazione di nuovi lavoratori stranieri nel luogo di lavoro, anche riferendosi al sistema lavorativo nel paese del migrante
- B8. Suggestire percorsi di mediazione per superare eventuali barriere culturali

C. Conoscenze e competenze linguistiche, culturali, comunicative e informatiche

- C1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri)
- C2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura del lavoratore straniero (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua)
- C3. Adeguata conoscenza del sistema lavorativo italiano e del paese di origine dello straniero
- C4. Padronanza del linguaggio settoriale e conoscenza della normativa relativa all'assunzione dei lavoratori stranieri
- C5. Adeguate competenze multimediali e informatiche (pacchetto Office, Internet, email ecc.)
- C6. Adeguata conoscenza della rete dei servizi rivolti ai lavoratori stranieri presenti sul territorio (Centri per l'impiego, agenzie interinali)
- C7. Competenze progettuali per percorsi di accoglienza e integrazione rivolti ai cittadini stranieri

- C8. Capacità di intervenire all'interno o fuori dall'azienda (ad esempio nello sportello immigrati)
- C9. Capacità di definire le strategie comunicative e organizzative per il management della prevenzione sul lavoro
- C10. Capacità di prevenire ed evitare un ventaglio di rischi lavorativi legati alle differenze linguistico-culturali

5. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO GIURIDICO E PENITENZIARIO

A. Compiti nei confronti dell'imputato/detenuto straniero

- A1. Intervenire in tempi diversi (prima, durante e dopo la carcerazione)
- A2. Orientare, accompagnare e facilitare la comunicazione nei servizi giuridici/penitenziari
- A3. Fornire un supporto linguistico (scritto e orale), culturale e amministrativo durante i processi e la carcerazione
- A4. Ricostruire la biografia e la storia linguistica e culturale del detenuto/imputato
- A5. Ricostruire i bisogni linguistici, educativi, culturali, sanitari e psicologici del detenuto/imputato
- A6. Rendere esplicite le regole (orali, scritte, tacite) della struttura carceraria (gestione tempo e spazio)
- A7. Ridurre l'ansia e il disagio da sradicamento, anche valorizzando la cultura di appartenenza dell'imputato/detenuto
- A8. Creare un legame di fiducia reciproca
- A9. Sostenere l'imputato/detenuto nelle sue sofferenze psicologiche, anche per evitare possibili ricadute sociali
- A10. Agevolare la comunicazione con il personale giudiziario e penitenziario

B. Compiti nei confronti dei parenti dell'imputato/detenuto straniero

- B1. Informare (anche telefonicamente), orientare e facilitare l'accesso ai vari servizi
- B2. Tradurre avvisi, atti giudiziari, documenti vari ecc.
- B3. Intervenire in situazioni di malinteso, legate a differenze linguistiche e culturali
- B4. Agevolare la comunicazione con le istituzioni giudiziarie e penitenziarie
- B5. Assistere i parenti durante i processi o i colloqui con i giudici o gli avvocati

C. Compiti nei confronti del personale giudiziario e penitenziario

- C1. Superare le difficoltà linguistiche, culturali e comunicative durante i processi e i colloqui
- C2. Fornire informazioni relative al sistema giuridico e penitenziario del paese dell'imputato/detenuto
- C3. Individuare – di concerto con il personale penitenziario – i fattori di rischio legati alla vita in carcere
- C4. Tradurre e collaborare alla redazione del materiale informativo, cartaceo o online
- C5. Garantire la comprensione nella comunicazione con le varie figure professionali (polizia, medico, insegnante ecc.)
- C6. Collaborare alla formazione del personale penitenziario in materia di lingue e culture dei detenuti
- C7. Garantire neutralità, equidistanza, imparzialità e terzietà, anche per evitare la formazione di pregiudizi

D. Conoscenze e competenze linguistiche, culturali, comunicative e informatiche

- D1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri)
- D2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura dello straniero (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua)
- D3. Adeguata conoscenza e competenza nella varietà dialettale e/o di contatto usata dall'imputato/detenuto
- D4. Capacità di discernere le sfumature culturali nelle conversazioni, scritte e orali, formali e informali, verbali e non verbali
- D5. Adeguata conoscenza del sistema giuridico e penitenziario italiano e del paese di origine dell'imputato/detenuto
- D6. Adeguata conoscenza del sistema amministrativo italiano
- D7. Padronanza del linguaggio giuridico e conoscenza di base della Costituzione e del diritto penitenziario
- D8. Adeguate competenze multimediali e informatiche (pacchetto Office, Internet, email ecc.)
- D9. Adeguata conoscenza della rete dei servizi sociali in vista del reinserimento del detenuto
- D10. Competenze progettuali per la prevenzione dei reati commessi dagli stranieri

6. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO IMPRENDITORIALE

A. Compiti nei confronti delle aziende italiane e straniere

- A1. Adattare il sito web alle diverse lingue e culture dei paesi in cui si intende commercializzare i prodotti
- A2. Selezionare ed utilizzare tecnologie per comunicare efficacemente a distanza
- A3. Assistere nella formazione del personale nelle lingue e culture straniere utili in tale ambito
- A4. Collaborare con i traduttori e gli interpreti professionisti assunti dall'azienda, offrendo loro un supporto culturale
- A5. Assistere i docenti nella formazione linguistica e culturale del personale dell'azienda
- A6. Assistere l'azienda nella preparazione e partecipazione ai viaggi d'affari, incontri di lavoro, fiere, workshop ecc.
- A7. Suggestire percorsi di mediazione per superare eventuali barriere culturali
- A8. Aumentare la consapevolezza dell'importanza delle lingue straniere per intrattenere rapporti commerciali
- A9. Rendere esplicite le regole vigenti nei paesi coinvolti nella transazione
- A10. Creare le condizioni per un comportamento consapevole e diligente nei vari colloqui con i partner commerciali
- A11. Presentare, in chiave interculturale, il sistema commerciale e imprenditoriale italiano e del paese partner
- A12. Fornire un supporto linguistico (scritto e orale), anche per l'interazione telefonica e online (localizzazione, email, social network ecc.)

B. Conoscenze e competenze linguistiche, culturali, comunicative e informatiche

- B1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri)
- B2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura del paese partner (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua)
- B3. Adeguata conoscenza del sistema commerciale italiano e del paese partner
- B4. Padronanza del linguaggio commerciale e conoscenza della normativa relativa all'import-export
- B5. Adeguate competenze multimediali e informatiche, anche in riferimento alla localizzazione dei prodotti commerciali (pacchetto Office, Internet, email ecc.)

- B6. Adeguata conoscenza degli elementi linguistici, extralinguistici e culturali di vari paesi (colori, simboli, usanze, religione ecc.)
- B7. Capacità di definire le strategie comunicative e organizzative per il management e l'internazionalizzazione dell'azienda
- B8. Capacità di prevenire e gestire incomprensioni e malintesi legati alla differenza linguistico-culturale

7. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE NEI CENTRI DI ACCOGLIENZA

A. Compiti nei confronti dei profughi e richiedenti asilo

- A1. Intervenire in contesti di emergenza, accoglienza, richiesta asilo ecc.
- A2. Informare, orientare e facilitare l'accesso ai vari servizi sul territorio
- A3. Ascoltare, ricostruire e redigere la biografia, la storia e il percorso migratorio
- A4. Rendere esplicite le regole (orali, scritte, tacite) vigenti in Italia
- A5. Ridurre l'ansia e il disagio da sradicamento, anche valorizzando la cultura di appartenenza
- A6. Creare un legame di fiducia reciproca
- A7. Sostenere il profugo/richiedente asilo nelle difficoltà psicologiche, anche per evitare possibili ricadute sociali
- A8. Accompagnamento ai vari servizi (commissione territoriale, prefettura, questura, comune, ospedale, scuola, centri per l'impiego ecc.)
- A10. Fornire un supporto linguistico e culturale (compilazione moduli, stesura CV, traduzione di vari documenti ecc.)
- A11. Assistere nei percorsi di alfabetizzazione e di educazione linguistica e civica

B. Compiti nei confronti delle strutture di accoglienza

- B1. Intervenire nei vari livelli di accoglienza (soccorso e prima assistenza, prima e seconda accoglienza)
- B2. Collaborare alla pre-identificazione svolta nei centri dislocati lungo la frontiera marittima sulla base di un'adeguata conoscenza della situazione nel paese del migrante
- B3. Tradurre i vari documenti prodotti dalla struttura: materiali informativi, avvisi ecc.
- B4. Intervenire in situazioni di conflitto o d'incomprensione: malintesi e/o incidenti interculturali
- B5. Decodificare segnali di diverso tipo: silenzio, rabbia, pianto, riso ecc.

- B6. Collaborare alla formazione linguistica e culturale, anche in situazioni altamente precarie e complesse
- B7. Attività di mediazione tra il Centro di accoglienza e i vari servizi e uffici presenti sul territorio

C. Conoscenze e competenze linguistiche, culturali, comunicative e informatiche

- C1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri)
- C2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura del paziente straniero (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua)
- C3. Adeguata conoscenza e competenza dei dialetti e delle varietà pidginizzate
- C4. Adeguata conoscenza della legislazione di riferimento in Italia e nel paese del profugo
- C5. Adeguata conoscenza del linguaggio giuridico-migratorio
- C6. Adeguate conoscenze e competenze multimediali e informatiche (pacchetto Office, Internet, email ecc.)
- C7. Capacità di intervenire in situazioni complesse e precarie (analfabetismo, malattie, sfruttamento sessuale e lavorativo ecc.)
- C8. Competenze progettuali (analisi dei bisogni, strategie di intervento ecc.)
- C9. Capacità di svolgere con flessibilità, in base ai bisogni dei destinatari, attività culturali e interculturali, ludiche, ricreative e sportive

8. IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE IN AMBITO SPORTIVO

A. Compiti nei confronti dei giocatori/allenatori stranieri

- A1. Formazione linguistica, supporto culturale (clima, alimentazione, tifoseria ecc.), psicologico, burocratico, logistico
- A2. Accompagnamento nei contesti di interazione in ambito extracalcistico: agenzia immobiliare, scuola ecc.
- A3. Comunicare informazioni generali e specifiche rispetto al sistema calcistico italiano
- A4. Assistenza linguistica durante gli allenamenti, le partite, i ritiri, nello spogliatoio e durante le conferenze stampa
- A5. Agevolare la comunicazione con lo staff medico: medico, fisioterapista, riabilitatore, nutrizionista ecc.
- A6. Agevolare la comunicazione con lo staff tecnico: allenatore, preparatore atletico, preparatore dei portieri ecc.

- A7. Agevolare la comunicazione con l'amministrazione (dirigenti, ufficio stampa, ufficio marketing ecc.)
- A8. Rendere esplicite le regole (scritte, orali, tacite) della squadra: organizzazione del tempo e dello spazio
- A9. Ricostruire alcuni dettagli specifici della carriera e dell'esperienza professionistica del calciatore o dell'allenatore
- A10. Ridurre l'ansia e il disagio da sradicamento, anche valorizzando la cultura di appartenenza del giocatore
- A11. Consentire a giocatori e allenatori di relazionarsi velocemente e autonomamente nella squadra

B. Compiti nei confronti della società sportiva

- B1. Formazione linguistica e culturale del personale (nelle lingue maggiormente presenti nella squadra)
- B2. Illustrare alcuni dettagli specifici relativi all'esperienza professionistica del calciatore o dell'allenatore
- B3. Traduzione dei documenti ufficiali (cartacei e online)
- B4. Localizzazione del sito Internet della società sportiva
- B5. Mediazione in vari contesti (allenamenti, partite, spogliatoio, conferenza stampa, medico, dietista ecc.)
- B6. Affiancare le guide durante le visite degli impianti e dei musei sportivi
- B7. Collaborare alla promozione/realizzazione delle vacanze sportive e di altri eventi sportivi, in Italia o all'estero
- B8. Collaborare alla realizzazione dei percorsi di integrazione, educazione civica e linguistica attraverso lo sport
- B9. Collaborare alla realizzazione delle attività di cooperazione allo sviluppo attraverso lo sport
- B10. Prevenire, gestire e risolvere i conflitti inerenti alle differenze linguistiche e culturali
- B11. Agevolare la comprensione al momento dell'acquisto del giocatore/allenatore
- B12. Creare sintonia tra giocatore/allenatore e squadra
- B13. Contribuire al processo di internazionalizzazione della squadra

C. Conoscenze e competenze linguistiche, culturali, comunicative e informatiche

- C1. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura italiana (livello C1/C2 per gli stranieri)
- C2. Adeguata conoscenza e competenza nella lingua e cultura del calciatore/allenatore straniero (livello C1/C2 per gli italiani e altri non madrelingua)

- C3. Adeguata conoscenza della cultura, della storia, dell'attualità e della normativa sportiva, in Italia e all'estero
- C4. Adeguata capacità di relazione con le istituzioni sportive e non, con i parenti del giocatore (se minorenni)
- C5. Padronanza del linguaggio sportivo in vari settori: tecnico, giuridico, medico-sanitario, giornalistico ecc.
- C6. Adeguata conoscenza del sistema sportivo e della cultura della competizione in Italia
- C7. Adeguata conoscenza della cultura sportiva nel paese del giocatore/allenatore straniero
- C8. Adeguate conoscenze e competenze informatiche e multimediali
- C9. Adeguata conoscenza della rete dei servizi sportivi sul territorio e capacità di reperire le informazioni
- C10. Nozioni di antropologia, sociologia e psicologia dello sport transculturale
- C11. Capacità di intervenire in vari ambiti: turismo sportivo, cooperazione allo sviluppo, educazione linguistica ed educazione civica attraverso lo sport
- C12. Adeguata preparazione sui temi dell'immigrazione straniera in generale e sportiva in particolare
- C13. Adeguata gestione dei contatti linguistici e culturali dentro e fuori dai contesti sportivi

Riferimenti bibliografici